dell'autonomia organizzativa dell'Istituto, può e deve essere considerata come strumento per un proficuo rafforzamento della filosofia delle sinergie fra pubbliche amministrazioni, con possibili ricadute positive in termini di semplificazione nei rapporti con l'utenza destinataria dell'attività ispettiva.

Infatti l'attivazione di sinergie con altri soggetti pubblici o privati è volta alla razionalizzazione dei servizi offerti agli utenti ed all'ottimizzazione delle risorse professionali, tecnologiche e logistiche a disposizione in una logica di integrazione che, salvaguardando la specificità di ciascun Ente, consenta di evitare duplicazioni di costi e funzioni.

Circa gli incarichi e le consulenze, conferiti dall'Amministrazione a soggetti esterni , va apprezzata l'azione di contenimento delle relative spese, attuata nel corso dell'esercizio 2003, nonché l'opera di approfondimento circa la competenza ad attribuire detti incarichi.

L'Istituto si trova quindi in condizione di operare per il futuro, nella materia che ne occupa, in presenza di un quadro disciplinato da norme regolamentari conformi alle norme primarie e quindi senza che possano giustificarsi i dubbi e le incertezze del recente passato anche perché, per gli aspetti interpretativi, potrà tener conto della deliberazione n. 6 in data 15 febbraio 2005 adottata dalle Sezioni riunite in sede di controllo in materia di affidamento di incarichi di studio o di ricerca ovvero di consulenze.

Quanto al sistema informativo va rilevato che, nonostante le iniziative adottate, gli obbiettivi programmati non sono stati pienamente realizzati e, perlomeno sul versante interno, permangono ancora disservizi e disagi per l'utenza come constatato dal CIV nell'effettuare l'esame del programma e delle linee di indirizzo per il 2004.

Si deve in proposito richiamare l'attenzione dell'Amministrazione sulla imprescindibile necessità di esplicare il massimo impegno per attuare le direttive impartite, sempre dal CIV, in occasione dell'approvazione del piano triennale per l'informatica 2004-2006 sia perché da esso dipende la piena operatività dell'Ente sia per le rilevanti risorse finanziarie che verranno profuse.

Quanto agli aspetti della gestione finanziaria una notazione di carattere generale riguarda l'esigenza di adeguamento dei documenti finanziari ai principi contenuti nel D.P.R. n. 97 in data 27 febbraio 2003.

L'argomento ha formato oggetto di attenzione da parte dell'INAIL che è determinato ad adeguare il proprio Ordinamento amministrativo contabile ai principi contenuti nel decreto summenzionato.

Nel prendere atto delle iniziative in corso, deve richiamarsi l'attenzione degli Organi e delle strutture dell'Ente sull'importanza del sistema di contabilità analitica che richiede vengano attuate tutte le più idonee iniziative per la sua adozione in tempi ragionevolmente contenuti.

Va evidenziato il fenomeno del notevole aumento della massa dei residui passivi conseguente all'eccessivo dilatamento dei tempi di impiego dei fondi disponibili per investimenti immobiliari con conseguente mancato utilizzo delle risorse che rimangono infruttifere presso la Tesoreria centrale dello Stato con pesanti ricadute sul disavanzo finanziario attuariale.

Sempre in ordine alla gestione finanziaria vanno riportate e condivise le osservazioni formulate dal CIV secondo cui, tra atti di programmazione dell'Istituto concettualmente interdipendenti (nella fattispecie Piano pluriennale e bilancio di previsione), manca una sintonia funzionale adeguata cosicché, in presenza di risorse finanziarie determinate nel loro ammontare complessivo, appare velleitario proporsi obbiettivi ad esse non correlate ma si devono operare scelte realistiche che possono rivelarsi adeguate alle esigenze della gestione solo quando siano frutto di criteri oculati conseguenti, ad esempio, ad idonee modifiche organizzative o strutturali tempestivamente adottate.

Premesso quanto già detto circa le conseguenze di fatti penalmente rilevanti o di illeciti contabili che hanno riguardato l'Istituto, si richiama quanto affermato dalla Sezione della Corte dei conti per la Regione Lazio circa il danno non patrimoniale inteso come danno all'immagine dell'Ente e circa la funzione tipica del risarcimento di questa particolare categoria di danno che è quella di "ripristinare una corretta logica di mercato nei propri investimenti immobiliari, proporsi (o riproporsi) come ente che agisce in modo trasparente e corretto e nel contempo richiede ai privati contraenti la stessa serietà e affidabilità".

Tenuto conto dell'importanza che l'immagine dell'INAIL riveste nel perseguire le finalità cui sono diretti gli investimenti immobiliari, questa Sezione ritiene di condividere pienamente le predette considerazioni rivolgendo un invito a tutti gli organi dell'Ente a continuare a svolgere,

potenziandole, quel complesso di azioni ed iniziative dirette ad un recupero della credibilità dell'Ente attraverso una radicale revisione dei propri moduli organizzativi e procedurali.

La raccomandazione va integrata con l'invito agli Organi ed a tutte le strutture dell'ente a svolgere una attenta vigilanza al fine di prevenire possibili irregolarità tenuto conto del non esiguo numero di vicende, anche di particolare gravità, che hanno dato luogo a procedimenti penali e di responsabilità amministrativo-contabile.

Si ricorda che i succitati illeciti penali hanno interessato gli investimenti immobiliari per i quali l'Istituto seguiva la procedura dell'acquisto di cosa futura utilizzata in modo generalizzato ed indiscriminato in contrasto con il principio generale secondo cui non è consentito realizzare opere pubbliche mediante schemi procedimentali differenti da quelli specificamente disciplinati dalla normativa di settore.

Su questo delicato aspetto vanno quindi espressamente richiamate le responsabili valutazioni degli organi dell' Ente che, conformemente alle indicazioni del Consiglio di Stato, dovranno considerare il ricorso all'acquisto di cosa futura come ipotesi "eccezionalissima e marginalissima" e non come semplice "alternativa" all'appalto. Ne consegue che, ove un tale indirizzo non dovesse essere scrupolosamente seguito, il comportamento di tali organi sarebbe giudicato illegittimo con le ovvie conseguenze in termini di responsabilità.

Sempre in materia di correttezza procedimentale sarebbe necessario definire sotto il profilo normativo l'ambito delle competenze del Consiglio di amministrazione in materia di investimenti immobiliari per la rilevanza degli aspetti non solo finanziari delle relative problematiche.

La questione merita quindi un meditato ed approfondito esame che dovrà tener conto del nuovo assetto che la materia assumerà a seguito della norma di cui alla legge n. 311 in data 30 dicembre 2004 (finanziaria 2005) e dei provvedimenti ministeriali di attuazione relativi alla determinazione annuale delle finalità che dovranno essere realizzate dagli investimenti immobiliari nei vari settori di intervento.

Deve infatti rilevarsi che la mancata adozione di adeguate modifiche procedimentali, insieme al ritardo nel porre in essere i necessari correttivi a prassi consolidate, in uno con la carenza di personale addetto al settore

degli investimenti, hanno determinato notevoli ritardi nel perseguimento dell'obbiettivo di ripristinare una situazione di normalità.

A ciò deve aggiungersi la carenza di informazione, evidenziata dal CIV, da parte degli organi di gestione sullo stato di avanzamento delle prescritte iniziative, sui relativi costi e sulla loro imputazione al piano di investimento di riferimento cosicché è mancata non solo una un'informativa periodica ma la stessa possibilità della cognizione della situazione complessiva degli investimenti.

Si ripropone quindi la questione, che riveste carattere generale, di quali strumenti il CIV possa avvalersi per ottenere che le prescrizioni impartite e le richieste formulate ai citati organi siano eseguite o siano evase nei tempi richiesti.

Allo stato attuale il CIV non è riuscito ancora ad individuare nel vigente ordinamento dell'Istituto misure efficaci da adottare.

Andrebbero quindi proposte idonee integrazioni alle norme vigenti ed in attesa di una adeguata soluzione del problema il CIV, nel trasmettere le delibere al Ministero vigilante, ne dovrebbe sollecitare espressamente l'intervento perlomeno nelle ipotesi più macroscopiche.

Altra questione che riveste carattere generale ma che si è presentata con particolare evidenza nella materia degli investimenti immobiliari è quella dei rapporti tra autonomia dell'Ente e poteri dei Ministeri vigilanti.

Ad esempio l'istituzione da parte del Ministro del lavoro della Commissione che si è occupata di tali investimenti, ha determinato all'interno dell'Istituto reazioni negative perché, quanto ai suoi compiti di indirizzo, è stata dall'Ente ritenuta invasiva rispetto alle attribuzioni spettanti per legge al CIV e, quanto alle prescrizioni sulle istruttorie in atto, è stato evidenziato il rischio di un conflitto con le competenze gestionali attribuite, sempre per legge, alla dirigenza cosicché l'iniziativa è stata considerata come una imposizione capace di incidere, nella subietta materia, sui rapporti tra gli organi dell'Ente e sulla specificità e diversità dei rispettivi ruoli.

Come si vede la materia degli investimenti immobiliari che involge ingenti risorse finanziarie, che deve realizzare il massimo rendimento possibile, rendimento da rapportare al tasso di attualizzazione dei capitali di coperture delle rendite, postula una disciplina normativa che non dia

luogo ad incertezze e riesca a conciliare il massimo di efficienza con il massimo di trasparenza, da realizzare attraverso moduli ordinamentali ed organizzativi adeguati alle importanti finalità istituzionali.

L'assetto della materia di che trattasi è stata di recente caratterizzata dalla tendenza ad attuare una programmazione governativa diretta ad incidere sui piani di investimento immobiliari nel loro complesso, tendenza concretizzata sia attraverso la norma della legge finanziaria 2005 innanzi citata, sia attraverso il conferimento di immobili adibiti a sedi dell'INAIL al Fondo Immobili Pubblici (FIP), disposto dal Ministro dell'economia ai sensi dell'art.4 della legge 410/2001.

Di qui l'attuazione di iniziative da parte dell'Ente dirette a rappresentare, nelle competenti sedi istituzionali, l'esigenza che l'Istituto continui a perseguire, secondo l'attuale modello ordinamentale, politiche patrimoniali in grado di assicurare all'Ente la redditività indispensabile al raggiungimento delle proprie finalità istituzionali.

Altrettanto deve dirsi riguardo alle articolate riserve manifestate al citato Ministro dell'economia dagli Enti coinvolti nell'operazione FIP, e quindi anche dall'INAIL, che evidenziava, in particolare, le sue specifiche peculiarità derivanti dal sistema di finanziamento che si avvale della costituzione di riserve tecniche per far fronte agli impegni futuri di corresponsione delle prestazioni dovute.

Su tale operazione la Sezione si riserva di riferire non appena saranno disponibili i dati di carattere definitivo.

Attualmente, in ordine a tale iniziativa di così rilevante impatto sull'Istituto sotto molteplici aspetti oltre a quello più strettamente finanziario-patrimoniale, l'Ente ha segnalato la mancanza di una tempestiva, chiara ed articolata informativa, cosa di cui si sono doverosamente lamentati sia il CIV che il Consiglio di amministrazione sottolineando di aver ricevuto notizia di atti, volta a volta adottati dal citato Ministero dell'economia, che apparivano parziali, lacunosi e tra loro contraddittori.

Tutto quanto si è detto sull'argomento di che trattasi non può che rendere obbligate alcune conclusive considerazioni sostanzialmente consequenziali a quelle formulate da questa Sezione in materia di investimenti immobiliari nel precedente referto nel quale si richiamavano i soggetti istituzionali competenti ad attuare adeguati interventi strategici per

un assetto del settore coerente alla intrinseca natura dell'Istituto quale soggetto assicuratore dotato di un suo modello di finanziamento.

Deve aggiungersi, in relazione ai citati provvedimenti di conferimento a fondi immobiliari che si sommano alle due precedenti operazioni di cartolarizzazione degli immobili dell'Ente, che andrebbero comunque salvaguardati i criteri di economicità e di razionalizzazione, nonché di coerenza con un assetto normativo che impone all'INAIL di investire annualmente in immobili consistenti risorse finanziarie privandolo poi della proprietà degli immobili stessi ed incidendo quindi sul complesso delle riserve tecniche a garanzia delle future prestazioni da erogare.

Altro argomento che riveste particolare importanza è costituito dal tendenziale incremento del contenzioso da tempo al centro dell'interesse degli organi dell'Ente con l'obbiettivo di raggiungere, attraverso il contributo sinergico di tutte le strutture interessate, risultati decisivi ai fini del controllo e del contenimento del fenomeno in termini fisiologici.

Condizione essenziale per il raggiungimento di tale obbiettivo è la necessità segnalata anche dal NUVACOST, di assumere le opportune iniziative atte a fornire un quadro completo di informazioni che possa consentire una disamina del fenomeno contenzioso che riveste primaria rilevanza quale significativo indicatore della qualità del servizio che l'INAIL svolge nei confronti della popolazione assicurata.

Del resto la stessa Amministrazione, con riferimento ai dati disponibili, ha evidenziato già da tempo ed in varie occasioni il costante incremento del contenzioso per prestazioni conseguenti ad infortuni ed a malattie professionali cosicché appare evidente che debba continuare a costituire specifico obiettivo dell'Istituto – in coerenza con le linee di indirizzo costantemente ribadite anche dal CIV – non solo il continuo monitoraggio, ma anche la prosecuzione delle iniziative in atto per la sua riduzione.

Fermo quanto rappresentato nelle pagine precedenti sulla complessità dei problemi che hanno inciso sul corso della gestione durante l'esercizio 2003, la Corte deve comunque evidenziare, con riferimento ai dati contabili nel loro complesso, un miglioramento caratterizzato:

- da un avanzo finanziario di competenza di 2.096 milioni di euro (1.870 milioni di euro per il 2002);

- da un avanzo economico di 1.512 milioni di euro (1.945 milioni di euro nel 2002);

- da un avanzo di amministrazione di 7.919 milioni di euro (6.303 milioni di euro per il 2002).

Anche la gestione di cassa evidenzia al 31 dicembre 2003 un avanzo complessivo di 1.738 milioni di euro quale differenza tra il totale delle riscossioni (11.869 milioni di euro) ed il totale dei pagamenti (10.131 milioni di euro).

A fronte dei dati positivi sopra esposti, si pone il rilevante disavanzo patrimoniale pari a 5.703 milioni di euro peraltro migliore di quello di 7.215 milioni di euro fatto registrare nel 2002.

Tale disavanzo patrimoniale è attribuibile, come si è avuto occasione di precisare nella relazione, al persistente squilibrio strutturale della gestione agricoltura che costituisce elemento di pesante criticità per l'intera gestione ed è determinato soprattutto dal notevole scarto negativo tra contributi e prestazioni che caratterizza da anni il settore al quale concorre in gran parte il comparto dei lavoratori autonomi.

Il crescente disavanzo della suddetta gestione ha fatto incrementare il deficit patrimoniale a 22.808 milioni di euro e costretto la gestione industria a cospicue anticipazioni di cassa.

Il segnalato squilibrio della gestione agricola può trovare soluzione solo attraverso provvedimenti legislativi.

La Corte ancora una volta auspica che questo ed altri punti critici della gestione in esame già in precedenza segnalati, costituiscano elemento di attenta valutazione nell'ambito della riforma del welfare che tenga conto dei complessivi dati finanziari ed economico - patrimoniali della gestione insieme all'innegabile potenzialità, alle specifiche connotazioni ed all'antica tradizione dell'Istituto che merita, per le delicate e complesse funzioni che svolge, interventi adeguati ed incisivi.

Giuseppe Natia

PAGINA BIANCA

ALLEGATI

PAGINA BIANCA

Tab.1 – I PORTAFOGLI DELLE AZIENDE,PAT E POLIZZE PER GESTIONE TARIFFARIA 2003

Gestioni	Aziende Numero al 31.12.2003	PAT Numero al 31.12.2003	Polizze Numero al 31.12.2003
Industria	299.269	502.702	628.816
Artigianato	1.328.806	1.592.149	3.055.395 **(2)**
Terziario	1.073.550	1.405.553	1.613.742
Altre attività	32.328	76.449	92.123
Speciale	34.000	65.777	68.087
Inquadrata in più settori **(1)**	220.510	-	-
Totale	2.988.463	3.642.630	5.458.163

(1) caratteristica propria delle Aziende

(2) di cui : 1.506.592 si riferiscono agli artigiani autonomi
1.548.803 si riferiscono ai lavoratori dipendenti

Tab.2 – IL PORTAFOGLIO DELLE POLIZZE PER GRANDE GRUPPO (*) E PER GESTIONE TARIFFARIA (2003)

Settore di attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	Totale
Industria	19.428	26.157	141.569	3.113	11.652	80.130	14.866	24.452	31.156	276.293	628.816
Artigianato	141.248	109.464	984.588	574	162.846	576.027	49.827	217.412	257.850	555.489	3.055.395
Terziario	10.127	4.637	10.949	799	3.127	24.711	715	3.686	43.322	1.511.669	1.613.742
Altre attività	1.270	164	5.940	638	178	311	29	40	1.017	82.536	92.123
Totale	172.073	140.422	1.143.046	5.124	177.803	681.179	65.507	245.590	333.345	2.425.987	5.390.076

(*) Sono state omesse le Polizze Speciali la cui classificazione non è riconducibile ai Grandi Gruppi.
La legenda seguente è indicativa delle lavorazioni interne ai Grandi Gruppi al di là delle specialità di ogni Gestione :

1-Attività agricole. Allevamenti di animali. Pesca. Alimenti.
2-Chimica.Materie plastiche e gomma. Carta e poligrafia. Pelli e cuoi.
3-Costruzioni:edili, idrauliche,stradali, di linee di trasporto e di distribuzione, di condotte. Impiantistica.
4-Energia elettrica e comunicazioni.Gas e liquidi combustibili. Acqua, freddo e calore.
5-Legno ed affini.
6-Metallurgia. Lavori in metallo. Macchine. Mezzi di trasporto. Strumenti ed apparecchi.
7-Mineraria. Lavorazione e trasformazione di materiali non metalliferi e di rocce. Vetro.
8-Industrie tessili e della confezione.
9-Trasporti. Carico e scarico. Magazzinaggio.
0-Attività varie svolte dalle imprese.

Tab.3 – ENTRATE CONTRIBUTIVE ACCERTATE PER GESTIONE (2003)

Gestione	Entrate contributive accertate	
	Importo in euro	Composizione importo
Industria	3.715.645.350	50,04
Artigianato	1.813.270.574	24,42
Terziario	1.292.753.508	17.41
Altre attività	603.680.989	8.13
Totale	7.425.350.420	100,00

Tab.4 - Infortuni in Itinere - anno evento 2001

				Temporanea							Regolare senza indennizzo			
ANNO	Settore		Denunciati	Totale	di cui con grado 1-5	Permanente	Indennizzo in capitale	Mortale con superstiti	Mortale senza superstite	Franchigie	Totale	di cui con grado 1-5	Negativi	In istruttoria
2001	AGRICOLTURA		995	806	114	31	60	8	4	1	5	1	79	1
	STATO		1.773	4	3	12	71	8	3	17	960	185	692	6
	INDUSTRIA	Industria	19.738	15.566	2.108	342	820	85	29	61	95	23	2677	63
		Artigianato	8.571	6.904	1.034	125	406	40	18	11	39	8	1008	20
		Terziario	16.836	13.264	1.807	264	718	51	26	49	83	16	2343	38
		Altro	8.249	5.787	878	90	349	14	9	47	105	10	1828	20
		Lavoratori Domest	145	95	19	3	12	-	-	-	1	-	33	1
		Non Determinato	1.856	452	43	5	23	2	2	5	9	2	1355	3
		Totale Industria	55.395	42.068	5.889	829	2.328	192	84	173	332	59	9.244	145
Totale			58.163	42.878	6.006	872	2.459	208	91	191	1.297	245	10.015	152

Tab.5 - Infortuni in itinere - anno evento 2002

				Temporanea							Regolare senza indennizzo			
ANNO	Settore		Denunciati	Totale	di cui con grado 1-5	Permanente	Indennizzo in capitale	Mortale con superstiti	Mortale senza superstite	Franchigie	Totale	di cui con grado 1-5	Negativi	In istruttoria
2002	AGRICOLTURA		1.126	896	133	25	71	13	6	3	1	-	100	11
	STATO		2.345	12	9	26	100	7	1	30	1.399	201	733	37
	INDUSTRIA	Industria	23.745	18.459	2304	338	978	116	29	174	94	5	3267	290
		Artigianato	10.030	7.869	1128	169	495	46	23	54	48	2	1233	93
		Terziario	22.552	17.415	2059	316	1017	78	33	194	121	3	3133	245
		Altro	10.363	7.093	1062	116	399	18	6	129	127	11	2315	160
		Lavoratori Domest	207	147	29	4	20	1	1	-	1	-	30	3
		Non Determinato	859	381	41	4	19	5	2	10	9	1	411	18
		Totale Industria	67.756	51.364	6.623	947	2.928	264	94	561	400	22	10.389	809
		Casalinghe	2										2	
	Totale		71.229	52.272	6.765	998	3.099	284	101	594	1.800	223	11.224	857

Tab.6 - Infortuni in Itinere - anno evento 2003

				Temporanea							Regolare senza indennizzo			
ANNO	Settore		Denunciati	Totale	di cui con grado 1-5	Permanente	Indennizzo in capitale	Mortale con superstiti	Mortale senza superstite	Franchigie	Totale	di cui con grado 1-5	Negativi	In istruttoria
2003	AGRICOLTURA		1.161	920	132	21	47	10	2	7	7	1	105	42
	STATO		2.880	33	8	11	81	4	2	8	1822	280	818	101
	INDUSTRIA	Industria	23.276	17781	2092	170	750	81	32	210	69	1	3283	900
		Artigianato	10.145	7849	1012	77	346	33	28	73	41		1376	322
		Terziario	24.595	18757	2190	152	784	57	30	199	110	2	3657	849
		Altro	10.607	7191	958	70	329	30	4	124	87	8	2354	418
		Lavoratori Domesti	276	170	38	2	18	1	-	1	2	1	70	12
		Non Determinato	783	313	38	2	14	3	4	7	10		386	44
		Totale Industria	69.682	52.061	6.328	473	2.241	205	98	614	319	12	11.126	2.545
		Casalinghe											4	
Totale			73.723	53.014	6.468	505	2.369	219	102	629	2.148	293	12.053	2.688

Tab. 7 **INDICATORI REGIONALI DELLE AZIONI DI SURROGA**

Surroghe avviate con codice istruttoria 22 validata
Tutti i casi con data evento negli anni 2001 - 2002 - 2003 a bordo di mezzi di trasporto

ANNO EVENTO	2001/2002/2003			2001			2002			2003		
REGIONE	casi	surroghe	rapporto	casi	surroghe	rapporto	casi	surroghe	rapporto	casi	surroghe	rapporto
PIEMONTE	20731	11607	55,99	7237	3602	49,77	6613	3989	60,32	6881	4016	58,36
VALLE D'AOSTA	449	216	48,11	178	91	51,12	123	56	45,53	148	69	46,62
LOMBARDIA	50626	28541	56,38	18670	10133	54,27	15495	9440	60,92	16461	8968	54,48
TRENTINO ALTO ADIGE	4999	1724	34,49	1973	538	27,27	1426	668	46,84	1600	518	32,38
VENETO	43444	24904	57,32	17746	9725	54,80	13057	7706	59,02	12641	7473	59,12
FRIULI V. G.	7443	4012	53,90	2763	1489	53,89	2327	1269	54,53	2353	1254	53,29
LIGURIA	7923	4104	51,80	2725	1315	48,26	2447	1336	54,60	2751	1453	52,82
EMILIA ROMAGNA	41414	21056	50,84	16448	8161	49,62	12940	7170	55,41	12026	5725	47,61
TOSCANA	21522	12927	60,06	7945	5118	64,42	6546	4211	64,33	7031	3598	51,17
UMBRIA	4502	2831	62,88	1676	1112	66,35	1349	832	61,68	1477	887	60,05
MARCHE	11789	7042	59,73	4656	2607	55,99	3475	2205	63,45	3658	2230	60,96
LAZIO	13565	6377	47,01	5101	2508	49,17	3724	1891	50,78	4740	1978	41,73
ABRUZZO	4649	2313	49,75	1531	658	42,98	1407	765	54,37	1711	890	52,02
MOLISE	426	245	57,51	191	105	54,97	112	69	61,61	123	71	57,72
CAMPANIA	3572	1538	43,06	1572	537	34,16	928	482	51,94	1072	519	48,41
PUGLIA	5610	3516	62,67	2717	1545	56,86	1378	1002	72,71	1515	969	63,96
BASILICATA	1368	744	54,39	456	211	46,27	351	207	58,97	561	326	58,11
CALABRIA	1524	1045	68,57	671	419	62,44	352	261	74,15	501	365	72,85
SICILIA	5918	4076	68,87	2383	1290	54,13	1658	1307	78,83	1877	1479	78,80
SARDEGNA	4146	2398	57,84	1490	770	51,68	1258	805	63,99	1398	823	58,87
TOTALI	255.620	141.216	55,24	98.129	51.934	52,92	76.966	45.671	59,34	80.525	43.611	54,16